

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana  
Al prezzo per linea e spazio di linea di corpo 7. Pubblicità in abbonamento Pag. di Testo L. 400 A. L. 830  
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 150 A. L. 750 - Cronaca L. 1.500 A. L. 1.500

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12  
Trimestre 6 - mese 2

## Le memorie di una maestra sull'anno dell'invasione nemica

(Continuazione vedi numero precedente)  
6 febbraio 1918.

Osservo alle volte come questi soldati fanno il saluto militare. Mi paiono tante marionette, coi loro rigidi movimenti. Meno male che gli ultimi venuti tengono un po' di pulizia nel paese, spazzando le strade quando sono liberi.

La lotta degli aeroplani continua, mentre il cannone tace. Si dice che sia in preparazione una grande offensiva sul Piave. Io non credo ai tanti si dice, credo a quello che vedo, che ho provato e che provo. Qui tutto scarseggia per noi, mentre i soldati nemici trovano quello che vogliono. La condizione nostra è penosissima: specialmente di chi non è del paese.

Da due famiglie ebbi qualche aiuto, ora più nulla. E della roba, in certe case, pare ve ne sia ancora, perché la processione delle donne, che vengano a vendere agli ufficiali, è continua.

Sono sempre sofferente. Avrei bisogno di cibo più abbondante e sostanzioso. Ma devo ringraziare l'Idio di quello che ho dalla famiglia che mi ospita e della camera di cui dispongo. Soldati nemici mi dicono che prima di Caporetto nessuno pensava di poter riuscire ad invadere l'Italia. Si vedevano perduti e costretti a cedere. «Potevano, essi dicono, fermarci coi sassi» (1). Quando sento confermare ciò soffro immensamente e penso con intensa commozione all'entusiasmo con cui tanti giovani han pugnato debellando il nemico, sacrificandosi, mille volte vincendolo.

Se altri ha tradito, onore a quelli che hanno sempre adempiuto il loro sacro dovere, gloria immensa ad essi, infamia eterna agli altri!

10 Febbraio 1918

Continuano i giorni di angoscia. Non si hanno che notizie vaghe e incerte. Sono già 18 giorni che questo battaglione si trova qui. Tutto quello che vedo, che sento che provo è cagione di dolore grandissimo.

La vista del nemico che fa da padrone l'allegria degli ufficiali, il canto dei loro inni, il possesso che ostentano ogni giorno di queste posizioni, la vista di molti soldati vecchi, stanchi, affamati, che frugano persino nelle immondizie per trovare qualche cosa da mangiare che vanno di casa in casa ad offrire una scatola di fiammiferi, per averne in cambio un po' di polenta, mentre ai loro ufficiali non manca nulla, nemmeno il dolce quotidiano, tutto quest'insieme di cose inasprisce addoloro e fa desiderare con maggior intensità il giorno della liberazione.

La processione di donne, che portano agli ufficiali uova, latte, galline, continua. Il comando germanico, per aver trovato mancanti al numero prescritto dodici uova ha tassato il comune per lire 40. Il Comando di Sacile, per averne trovate mancanti 20 ha tassato quel comune per L. 60!.

Domani c'è la distribuzione del sale. Cinque centesimi a testa! L'orario di uscita, per i borghesi, ce ora alle 6 la mattina. Alle 19 non si può più uscire di casa.

Continuano i furti notturni nelle case isolate per opera dei soldati austriaci. Essi minacciano di morte quelli che fanno resistenza.

Dicesi che in Austria e in Germania, causa la fame lo sciopero abbia preso vaste proporzioni.

Si crede che l'offensiva sul Piave sia per il 13. Hanno già fatto sgombrare la popolazione da quei paesi e si attendono profughi anche qui.

Oggi altri prigionieri nostri che si trovavano qui dispersi furono catturati dal Comando germanico e fatti partire. Tutto tace cannone, lotta di aeroplani, che cosa si starà preparando? Si vive trepidi per nostra sorte, che non si può modificare in nulla, circondati di mistero tutto è fonte d'incertezze e di dubbio, non si possono prevedere le conseguenze di nulla, ne prossime né lontane. Vorrei ben poter vivere senza affanno e turbamento, senza ansie febbrili, senza impazienze, senza scoramenti ma mi è impossibile!

16 Febbraio 1918

Nessun cambiamento in questo doloroso stato di cose. Gli ufficiali fecero portare un pianoforte nella sala mensa. La padrona di casa mi pregò di parlare con l'incaricato della festa perché gli ufficiali usino la coesione di non ballare, essendo la casa di non solida costruzione: soltanto a camminare trema. Cantassero e suonassero a loro piacere, pur di non far festa da ballo. L'incaricato mi rispose che non si poteva proibire agli ufficiali di divertirsi e che se a noi non accomodava, uscissimo di casa.

Ebbi la pazienza e l'educazione di replicare che se gli ufficiali volevano divertirsi potevano farlo senza ballare, eseguendo al piano forte della musica che io avrei prestata; il che feci.

A una certa ora il colonnello, a mezzo di un ufficiale, mi mandò a pregare... che andassi io a suonare!!! Mi rifiutai recisamente alle insistenti preghiere fattemi. Appena il colonnello lasciò la sala, i rimasti, avvinzati, si abbandonarono alla più strepitosa baldoria, che terminò al mattino, obbligandoci così a rimanere alzate, essendo impossibile riposare...

Pare ci sia una tregua, in attesa della risposta per la pace, come già fecero per la Russia. Se l'Inghilterra vi si opporrà, daranno principio, dicono, ad una offensiva terribile. E' questa la verità? Intanto i profughi, che erano annunciati, non sono giunti. Guidati da spioni, quelli del comando germanico hanno dissotterrato una quantità di generi alimentari, di biancheria, di argenteria e antichità. Mandano tutto in Germania.

Questo battaglione non accenna a partire. Pare si fermi qui fino alla decisione della

guerra. Oggi, gran movimento per la venuta di due generali. Tutto il pianterreno di questa casa è occupato dalla cucina e dal dormitorio dei cuochi e dirigenti la mensa. In una camera del primo piano, che era della collega, dorme un ufficiale. La mensa è di sopra. Quasi tutta la casa è a loro disposizione. E così in tutto il paese. Sono essi i padroni. Nelle case di quelli che sono fuggiti han fatto tutto ciò che hanno voluto...

Oggi vi è un vento impetuoso; fa freddo! Ieri ha nevicato un pochino. La mia condizione è ogni giorno più penosa. Soffro e soffro assai; soffro nella mia dignità, nel mio cuore sopra tutto, assai più ch'io non possa dire. La parola non basta ad esprimere il mio dolore. Eppoi, anche se potessi esprimerlo tutto con la penna, mi parrebbe ch'esso scemasse d'intensità e di valore, e me ne sentirei ancora più umiliata.

1° Febbraio 1918.  
Mentre scrivo, sento il colonnello dare ordini agli ufficiali radunati nella sala mensa. Peccato non comprendere! Distinguo soltanto le parole cannone, granata, battaglione, compagnia, divisione, reggimento. Hanno mandato a prendere la lavagna e il gesso.

Ho letto il giornale che gli austriaci stampano a Udine, intitolato «Gazzetta del Veneto». Nel numero del 10 corrente riportano un articolo del «Corriere della Sera» in cui sono descritti i saccheggi e le devastazioni che commettono in queste terre; ed hanno il coraggio di tutto smentire! In altro numero si legge: «La soddisfazione provata dall'imperatore, Carlo nella sua recente visita a questo fronte, per l'ordine trovato e sopra tutto per la sollecitudine con cui le truppe, in breve spazio di tempo, hanno trasportato in Austria il bottino». Si contraddicono da sé, come si vede.

La donna che da tanto tempo portava il latte alla collega, ha mandato a dire che ora non può più fornirlo. Essa ha l'ordine di venderlo ai soldati per una corona al litro, le uova da 20 centesimi, sono salite a 50; tutto per i soldati. Così questi tolgono a noi il necessario per avere il superfluo e per fare dolci agli ufficiali.

Una madre con cinque figli, nella più squallida miseria, non può trovare mezzo litro di latte, per un suo bimbo malato; non sono delitti? Le venditrici hanno timore di vendette; ma quali disastri possono fare i nemici, più di quelli che han fatto e che fanno?

Non resta loro che di toglierli la vita.

18 febbraio 1918.  
Da persona degna di fede, ho saputo che il maggiore del Comando di Sacile, che parla bene l'italiano, ha proferite queste testuali parole: «Nessun tedesco, dopo la guerra, potrà far ritorno in Italia, perché gli taglieranno le canne della gola».

Se una così severa sentenza se pronunzia, vuol dire che è a conoscenza dell'opera di distruzione compiuta dai tedeschi. Dalla stessa persona mi fu riferito che dal Comando germanico, in Polcenigo, si venne a sapere che le popolazioni dei paesi già conquistati in Austria dall'Italia, sospirano il ritorno del governo italiano, dal quale furono molto ben trattate sotto ogni riguardo.

Continuano le scene di vendetta e di rappresaglia da parte dei delatori. Così le riserve dei viveri nascoste vanno a mano a mano scomparendo.

Sono giunti i profughi, internati da S. Lucia del Piave. Raccontano che gli austriaci hanno tutto distrutto, tutto portato via; hanno piantato i cannoni dietro le case; ad una donna che non voleva partire tirarono una fucilata. E così tutti i saccheggi da essi compiuti verranno poi attribuiti all'azione bellica!

Qui ci attendiamo la stessa sorte. Dal giorno in cui i nostri passarono di qui in ritirata, mi pare di essere vissuta anni ed anni. Le scene di orrore, le ansie, gli sgomenti, i patimenti rivivono ad uno ad uno. Vi sono dolori che l'anima non può dimenticare, che non si cancellano col tempo.

20 febbraio 1918.  
Tempo magnifico e limpidissimo. Abbiamo notti lunari d'una bellezza fantastica, che sarebbe paradisiaca, senza la incessante lotta degli aeroplani.

La notte scorsa, la casa tremava per i rombi frequenti. Questi soldati continuano le esercitazioni con le mitragliatrici; partano e ritornano cantando.

Quando finirà? Che giorni d'ansie! Speriamo che il Signore ci protegga. Continuo a circolare, come sempre, le voci più contraddittorie.

22 febbraio 1918.  
Oggi, natalizio di Washington, per volere concorde dei popoli si dovrebbe celebrare la festa della pace, di quella pace ch'era il supremo desiderio delle nazioni più civili e che la prepotenza germanica ha schiantato, gettando nella desolazione e nella rovina tutta l'Europa.

Situazione invariabile. Ieri ho avuto la febbre. Non vi sono medicine, né cordiali. Questa gente deve portare tutto al Comando.

La guerra, come tutti i grandi flagelli, da cui è tribolato il genere umano, ha questo di buono che mette in rilievo il fondo vero della natura umana; la palea com'è in tutto quello che ha di abietto e di nobilissimo, rompendo la fragile scorza menzognera delle finzioni e ipocrisie sociali. Una povera maestra bolognese, venuta in ottobre in una frazione di questo Comune, chiamata Mezzomonte, non poté ottenere mezzo litro di latte al giorno. Dovette fuggire. Di 13 inseguenti che eravamo in questo Comune, siamo rimasti in cinque. Gli altri sono partiti a tempo.

(Continua)

Rina Nodari.  
(1) La stessa frase che dicevano, prima e dopo. Balnizza, ufficiali e soldati nostri: Noi stenteremo, forse, a far nuove avanzate; ma neanche il nemico potrà venire di qua, mai più; lo possiamo fermare coi sassi!

## La Lima del Mercoledì

### Il giuramento del gatto.

Una volta un bel gattino, nero nero piccolino, si sposò con una gatta che di forme era ben fatta.

Ma purtroppo i due beati furon presto consumati, e frequentar eran le doglie del marito, con la moglie.

Finché stanco il gatto nero mise in atto il suo pensiero. Si rivolse al magistrato e il divorzio fu firmato, e così giurò solenne all'amor guerra perenne e viveva col contento di tenere il giuramento.

Ma un bel dì, mentre era di sole si scoprì che fra le viole una gatta bianca e rosa tra le foglie stava nascosa.

Il gattino tutto galante si professò caldo amante, ma la gatta, oh gran portento!, gli rammentò il giuramento.

Il gattino mortificato dell'aver spergiurato così disse alla sua gatta che ascoltava soddisfatto:

«Il giurare è grande errore quando non si fa col cuore l'anima mia sol or favella che trovato ha la gemella».

Si commosse la gattina e gli diede la zampina.

Divenuti grandi amici assai vissero e felici.

Nespolino.

## Un piccolo episodio della ritirata dopo Caporetto

Si faceva parte della 935.a Compagnia Mitraglieri «Fiat», di recente formata a Brescia, comprendente alpini dell'8.o Regg. (10 Corpo d'Armata) in maggioranza giovanotti friulani. Dopo un periodo di tempo trascorso in Val d'Asicco e precisamente a Torre Alta, si venne a riposo a Caltrano, a metà Ottobre del 1917.

Qualche giorno dopo venne l'ordine di essere trasportati altrove. Nessuno però sapeva il perché. Si diceva solo che si cambiava fronte. Non si aveva nemmeno una lontana idea di quanto era successo a Caporetto. Si vociferava anzi che si andava a Cividale, a terminare il turno di riposo che ci aspettava; e una volta colà, essendo quasi tutti della Provincia di Udine, si avrebbe avuto una breve licenza da tutti desiderata.

Partiti in treno il giorno 24 Ottobre si arrivò a Cividale la mattina del 25 e quivi si comprese tutto. Lasciati gli zaini sul piazzale della Stazione, mentre si vedeva da ogni parte un fuggi fuggi generale, ci riunimmo delle mitragliatrici, del fucile e di bombe a mano e mediante camion fummo avviati sulla strada di Caporetto; ma ad un certo punto, essendo questa ostruita, lasciai i camion, si piegò a sinistra e dopo aver camminato tutta la notte, con immense fatiche, si raggiunse la vetta del Matajur. Qui ci si mise in posizione; senonché verso sera, fatti bersaglio ad intenso fuoco di fucileria e col pericolo di venire accerchiati, ci ritirammo in buon ordine a Montepertusa ove si arrivò verso mezza notte. Consumate in fretta un po' di scatole e di galletta si ebbe l'ordine di preparare la suprema resistenza su una collina prospiciente al paese.

Coi piccioni e coi badili trovati nelle abitazioni ormai abbandonate, si costruì una specie di trincea ove ci appostammo, col proposito di misurarci a fondo col nemico avanzante fortissimo di numero.

Qui trovammo una batteria di artiglieria da montagna la quale per tutto il giorno bersagliò i nemici che numerosissimi, occupavano le montagne di fronte. Trovammo pure due battaglioni di alpini piemontesi («Bicocca» e «Val Leora» pure del 10.o Corpo d'Armata) che si unirono a noi decisi a contrastare l'avanzata nemica.

Verso sera (27 ottobre) la batteria cessò il fuoco e si ritirò, lasciando a noi il compito di sbrigarcela cogli austriaci.

Questi, col favore della notte e dell'acqua che cadeva a dirotto catarono dalle montagne e ci attaccarono. Dopo circa un quarto d'ora di fuoco terribile di mitraglie e di fucili si ritirarono con molte perdite.

Ma non era finita così, perché circa un'ora dopo, i nemici rinnovarono l'assalto con forze soverchianti.

Però anche questa volta, dopo un furiosissimo fuoco durante il quale vennero messe in uso anche le bombe a mano, si ritirarono con ingenti perdite, lasciando sul terreno i morti e feriti a catinelle.

Ma anche la nostra compagnia e gli altri due battaglioni erano rimasti decimati e per di più a costo di munizioni senza speranza di rifornimenti e di rinforzi. In queste condizioni venne nuovamente l'ordine della ritirata e verso le 22 si effettuò in mezzo ai monti e sotto l'acqua che cadeva a rovesci. Si passò a guado il torrente Corno e si salì un'altra montagna boscosa ove molti superstiti si smarrirono e all'indomani accerchiati dal nemico caddero prigionieri.

Descritto questo si può affermare che grazie a questi piccoli fatti d'arme gli austriaci e loro colleghi ritardarono non poco la loro invano deprecata occupazione di Udine.

P. B.

## CRONACA PROVINCIALE

### PORDENONE

#### Lettera aperta

Al Signore e avvocato Guido Rosso.

La ringrazio che si è interessato della mia povera persona nel comizio d'oggi al quale avrei partecipato se non avessi dovuto fare da guardiano al molino, al forno e alla Cooperativa di Torre nel dubbio che qualche esaltato sovietista avesse ardito di dare comandi agli operai che lavoravano. Mi venne in mente il pensiero del senso della sua polemica boccale. Ha detto che i preti oggi sono coi padroni come ieri furono col l'Austria. Ella però è andato in Toscana a bere il chianti e a mangiare bisteche mentre il prete di Torre mangiava la gavetta e quasi tutti i suoi colleghi erano rimasti a difesa e sostegno e aiuto delle popolazioni oppresse e parecchi di loro furono internati e anche imprigionati dal nemico. Altro che austriacismo!

Non parli poi di preti alleati al capitalismo e ai padroni.

Io lo sfido — poiché ha voluto fare il mio nome — a citarmi un atto nella mia vita, uno scritto in cui mi sia mostrato servile o lustra scarpe ai signori.

Mentre lei, proprio lei è capitalista e alleato dei capitalisti.

Infatti è azionista o lo fu per molte migliaia di lire al Banco Ellero, banco dei capitalisti; è azionista di altre imprese industriali; ha migliaia e migliaia di lire presso Istituti di credito. Lei dunque è capitalista e quindi fratello più che amico di quei signori contro i quali inveisce, mentre i preti sono poveri e stentano a vivere in grandissima maggioranza, e il prete di Torre non è padrone di cento lire. E non si vergogna a dire certe banalità?

Io parlo chiaro, vede, e di cose concrete e pratiche.

I poveri operai invece che applaudire alle sue barzellette, dovrebbero ridere e fischiare e ripetere: «Lariseo! predichi bene e razzioli male: fai il socialista per mestiere, non per convinzione; odi il capitalismo, ma ti piace il capital: anzi dei capitalisti stessi difendi le cause e gli interessi nelle loro contese e di fronte alla legge».

Se fossi coerente nelle tue idee, dovresti essere povero coi poveri, e difendere la giustizia a favore degli umili, degli oppressi, degli sfruttati e non degli sfruttatori.

E se la prende con don Lozer perché oggi voleva condurre le opere — le pecorelle come lei ama chiamarle — al lavoro. Si: ma il prete voleva rispettare la libertà di chi non voleva scioperare, mentre lei coi suoi seguaci ha voluto imporre a tutti le idee sovietiste, o meglio la partecipazione alla cagnara per Russia e Ungheria. Che direbbe, lei avvocato Rosso, se nel giorno del Corpus Domini che non è festa civile, alcuni cattolici venissero nel suo studio e lo obbligassero a uscire? che direbbe se in un giorno di festa per un cattolico, io lo prendessi per la giacca e lo trascinassi alla Chiesa? che direbbe se domani venendo il Vescovo a Pordenone e si facesse festa, lei fosse fermato mentre va in Tribunale a lavorare per conto suo?

Oggi lo sciopero era politico, quindi gli operai socialisti liberissimi di far festa, come avrebbero dovuto essere liberi gli operai cattolici o non socialisti di andare al lavoro.

Perché con la violenza si devono imporre le proprie idealità agli altri? Non parlate contro la inquisizione, perché come i vostri compagni di Russia e di Ungheria hanno superato Torquemada, così fareste voi domani: anzi peggio, perché nel medioevo si imbastiva almeno un processo, mentre a Budapest, a Monaco di Baviera, come riferiscono gli italiani che sono colà, si condanna a morte e si fa morir di fame la gente senza processo.

Oggi avete inneggiato ai Soviet, ai regimi di Russia e Ungheria.

Voi sapete benissimo che se domani in Italia si realizzasse il vostro ideale, il popolo in parte morirebbe di fame, perché il carbone, il grano, il cotone e altre materie prime verrebbero a mancare, la vita industriale, commerciale resterebbe soffocata, le fabbriche chiuse.

Ah mi sbagliava! Voi — oratori da comizio bosevisco, turlupinatori del popolo, avreste lo stesso da mangiare e da bere perché voi sareste i tiranni e le vostre guardie rosse ammazzeranno e ruberanno provvederebbero alla vostra pancia e ai vostri gusti.

Eh via! Educiamo la massa operaia, aiutiamola a elevarsi economicamente, moralmente, informiamo la sua coscienza politica, cooperiamo perché il suo diritto alla vita sia sempre meglio riconosciuto e affermato; siamo a fatti e non a parole amici dell'oppresso, sostenitori della povera gente, perché l'avvenire le appartiene, ma non ubriaciamola. Siate veri socialisti: vogliate il bene del popolo, non la sua rovina, il progresso umano e non la barbarie.

Il prete di Torre

Ed ecco come si svolse lo sciopero a Torre di Pordenone.

La ditta del Colonnio Veneziano sabato avviso che lo stabilimento lunedì sarebbe rimasto chiuso.

All'ultima ora di domenica, la direzione convenne di accettare al lavoro quelli che volevano andare senza però suonare il fischio.

Una buona parte di operai e un gruppo di operai questa mattina erano disposti a recarsi al lavoro. Ma un gruppo di scioperanti nei pressi della Chiesa lo impedirono.

Il parroco protestò vibratamente in nome della libertà: dicendo che tutti dovevano essere liberi di scioperare o di lavorare. Ma le operai intimidite ritornarono a casa.

E così si volle imporre con la violenza il proprio ideale agli altri. Se lo sciopero fosse stato organizzato per ragioni di salario, di orario, di multe, di rappresaglia, di disciplina, fatti per solidarietà dovevano coscienza stare a casa loro. Ma essendo lo sciopero politico, è prepotenza e intolleranza impedire il lavoro a chi la pensa con la propria testa, a chi è contrario alla politica russa e ungherese, a chi non condivide gli ideali dei signori Rosso, Ellero e Sacilotto. E' questione di buon senso di libertà di giustizia, di onestà.

Com'è qui passata la giornata di lunedì

21. (M). Lo sciopero fu limitato, alla sola giornata d'oggi. Pubblicarono avvisi d'occasione, le associazioni operai e il partito socialista. Il sindacato cattolico pure pubblicò un manifesto contrario allo sciopero.

Gli stabilimenti e cantieri rimasero parzialmente chiusi. L'astensione dal lavoro fu quasi completa anche per il tempo piovoso. Rimasero aperti solo i caffè, bar e qualche negozio di comestibili.

La giornata passò tranquillissima. Alle ore 10 al Teatro Sociale in forma privata ebbe luogo l'annunciato Comizio.

Vi concorse un numero pubblico operai uomini e donne.

Disse poche parole il presidente della lega muratori: Parlo quindi, applaudito, l'avv. Giovanni Cosattini di Udine. Spiegò il significato della manifestazione e per quasi un'ora tenne un discorso che apprezzò le doti del valente oratore ed anche una certa misura nel pensiero.

Seguì l'avv. Ellero, brevemente esponendo le caratteristiche più salienti della manifestazione.

Infine, più diffusamente parlò l'avv. Rosso intorno al valore dell'organizzazione e sulla portata della rivoluzione di Russia e Ungheria.

Terminati i discorsi tutti applauditi fu votato l'ordine del giorno proposto dal partito socialista invocante anche una pronta smobilitazione e una completa amnistia.

Chiuso il Comizio ebbe luogo una riunione di tutte le rappresentanze delle associazioni operai del Circondario — Leghe e Cooperative — per concretare la costituzione di una Camera del lavoro con sede a Pordenone.

Erano rappresentati circa una ventina di associazioni.

L'unanimità venne decisa la costituzione della Camera del lavoro.

Fu poi nominata una commissione di 10 membri coll'incarico di formulare lo statuto, di provvedere i locali, nominare il segretario e concretare il piano finanziario per il funzionamento della Camera stessa.

Micheli.

### CIVIDALE

Annega nel Natisone. Il soldato Bartolomeo Fracchia, meridionale, si recò l'altro giorno sotto il ponte del Diavolo per prendere un bagno. Forse per essere l'acqua troppo fredda, quando vi si trovò in mezzo fu assalito da improvviso malore e perì affogato.

Alla sera il disgraziato soldato venne dato mancante all'appello: ciò che fece impressione nei suoi camerati che lo sapevano puntuale.

Ieri, il cadavere portato dai flutti alla deriva fu scoperto a circa tre chilometri dal ponte.

PINZANO AL TAGLIAMENTO  
Soldato annegato.

(e b). 21. Ieri notte veniva finalmente rinvenuto in una tana scavata dall'acqua sotto al greto del fiume, il cadavere di un militare miseramente perito il giorno 13 cor.

L'infelice soldato è certo Fracchia Guido dell'ottantesima compagnia del 1.o Genio, di stanza attualmente qui. E' nativo di Fagaro (Piacenza) e conta l'età di appena ventisei anni.

Il 13 volle recarsi a fare un bagno, a circa due chilometri a valle del ponte di Pinzano, ma colto da malore, veniva travolto dalle correnti e fatalmente periva. Si fecero subito attive minuziose ricerche per rinvenire il cadavere, ma sempre inutilmente, finché — come dicevo — l'altra notte fu casualmente scorto e tirato fuori d'acqua.

Ieri sera gli si tributarono affettuosi funerali ai quali intervennero tutti i comilitoni, e questa mane, nella Chiesa parrocchiale, fu celebrata una messa di requie.

Attorno al catafalco prestava servizio d'onore un picchetto armato, ed assisteva alla cerimonia la rappresentanza degli ufficiali e del comune.

I comilitoni del luogo offrirono in onore del defunto una bellissima corona in ferro, e due di fiori freschi con splendidi nastri quelli di stanza a Sequais.

Alla povera esistenza — tragicamente spezzata — mentre forse i sogni più belli della giovinezza ardevano all'orizzonte della sua mente e del suo cuore — noi inviamo, reverente e commosso il nostro saluto.

La ditta A. G. Fili Van e C. Udine

Avverte la sua spettabile Clientela di Città e Provincia d'aver trasferito i propri magazzini vitali. I quori - olti - allmentati fuori porta Fracchiuso N. 1 (Pinzano Cividale)



## TEOR

## Attentati criminosi a Rivarotta.

La notte dal 20 al 21, nella grossa frazione di Rivarotta, accadde un fatto criminoso ben di rado si lamentano in passato nel Friuli, ed in questi paesi poi si può dire che non ne furono mai registrati.

Due bombe furono gettate contro la casa dei signori Levis, producendo un grande e ben giustificato panico. Fortunatamente, non ne seguirono disgrazie di persone; e si ebbe soltanto la rottura di parecchie lastre.

Verso le due della notte, la signora del colonnello Armellini, avvertita alcuni rumori sospetti, sparse la finestra che dà sul cortile e gridò: « Chi è là? che cosa volete? ».

Ma nessuno le rispose. In cambio, ella vide come un'ombra dileguarsi rapida. Non perdendosi di coraggio, ma volendo anzi constatare se qualcosa di particolare fosse accaduto, si accinse a scendere al pianterreno. Quando si trovò sulle scale, d'improvviso uno scoppio la fece traballare. Si era fatto scoppiare un petardo, del quale probabilmente l'ombra fuggitiva aveva acceso la miccia.

Ma quale significato, quale scopo — se pur uno ne hanno — possono avere questi criminosi attentati?...

## NIMIS

**Baruffe in famiglia.** — L'altra sera, certo Vittorio Giordani d'anni 40, per questioni d'interesse venne a contesa con i suoi due fratelli minori. Dopo le ingiurie, le busse, il Vittorio rimase il più malconcio: un'unguia asportata e varie ferite alla testa, per le quali bisognerà di circa un mese.

## BUIA

## Per un asilo infantile

(Min) Da fonte autorevolissima siamo informati che il commend. Vello ha ordinato che anche a Buia sorga un asilo per orfani di guerra.

Da due giorni si stanno riattando i locali della casa di ricovero per questo scopo e così anche Buia avrà una segnalata provvidenza per i figli di coloro che s'immolarono per la patria.

L'Asilo sarà retto da suore di carità a giorni se ne attende la venuta.

## PREMARIACCO

**La festa da ballo.** — Questa Giunta municipale, col buon senso che la distingue, antiveggendo di qualche giorno le disposizioni emanate in materia dal Prefetto, ha negato il permesso di una pubblica festa da ballo che si voleva tenere nella vicina S. Mauro in occasione della solennità del Corpus Domini. La stragrande maggioranza del paese non vuol saperne di carnevali fuori stagione pensando che questo è tempo di raccoglimento, di lavoro e di economia e che... *« I bes no vegnin poi còps »*.

**Sciopero.** — Anche i contadini hanno scioperato! Dopo i faticosi lavori dei giorni scorsi per la mietitura e per la semina del cinquantino (si lavorava perfino 16 ore al giorno!), ieri domenica i contadini hanno scioperato e si sono riposati. Oggi, senza intesa né comizi di sorta, causa il tempo piovoso, hanno continuato a scioperare. Se il tempo non si rimette al bello, quelle buone lane sono capaci di prolungare lo sciopero anche domani, dando dei punti agli scioperanti di tutta l'Italia, che si accontentavano di due soli giorni di sciopero!

## CIVIDALE

## Un cavallo e un calesse rubati.

L'altra notte ignoti ladri penetrati audacemente nella stalla dell'osteria del « Tre Re » rubarono cavallo, calesse e finimenti di proprietà del signor Carlo Cozzarolo. Per impedire che il calesse del cavallo si trovasse, lo fecero camminare su alcune baule di foraggio all'uopo disposte.

Ci consta che l'autorità di P. S. di Udine ha proceduto al sequestro del calesse e del cavallo.

Proseguono le indagini per scoprire gli autori del furto.

## FAGAGNA

**Beneficenza.** — Per la morte del compianto sig. Amos Ciani, hanno versato alla Congregazione di Carità: avv. Girardini e Nardini, L. 50, geom. Pasquale Burelli L. 5, Giulio Burelli L. 5, rag. Antonio Zardini L. 5, Nigris Guido L. 5, Guglielmo Valle L. 5, De Monte Maria L. 2, nob. Gino Vanni degli Onesti L. 5, Commessatti Giuseppe L. 5, co. Giuseppe Manin L. 5, dott. Pasquale Geronzi L. 2.

Per lo stesso motivo hanno versato al Patronato Scolastico: Insegnanti del Comune 10, signorina Noemi Nigris 10, Valle Guglielmo 5.

A tutti, che con moderno spirito di carità, hanno voluto onorare la memoria del caro estinto, vadano i nostri ringraziamenti.

## PINZANO

## Armenta in... viaggio

(E. C.) Una sorpresa non gradita provvarono stamattina i famigliari del signor Petri Santi, noto negoziante del luogo. Alzatisi di buon ora e diretti alla stalla per governare una bella armenta da non molto acquistata, trovavano la stalla vuota.

## PERCOTO

**Le feste di Soleschiano.** — Ad ogni costo si voleva il bis dello staroso programma interrotto il 13 corr. da una benefica procella. Erano già affissi infiniti manifesti promettenti maggiori cose per il 20 corr. quando una procella d'altro genere tronchò di botto anche l'inizio del programma.

Disgraziatamente Soleschiano, e più sfortunati festaioli, poiché questa volta perdettero anche il denaro della larghissima pubblicità. E' proprio vero, lo diciamo con dolore, che i pifferi di montagna andarono per suonare e furono suonati. Tutte le forze animate e inanimate concorsero al loro forzato riposo. Malgrado ciò, nelle seguenti domeniche torneranno all'attacco? Vi terremo informati.

## MORUZZO

## Imprudenza fatale

In casa Jacob, un giovanotto scherzava con un fucile, facendo esercizi di puntamento. Purtroppo, l'arma era carica. Ne partì un colpo e andò a ferire la figlia delle Jacob che cadde riversa al suolo. Il proiettile era penetrato profondamente nell'addome.

Le condizioni della disgraziata sono gravissime.

## TOLMEZZO

## La tragedia d'amore

22. Ho raccolto più precise notizie intorno alla tragedia d'amore, della quale vi ho mandato ieri un primo cenno.

Il fatto si svolse a Formeaso, il placido paesello che sembra appollaiato appiè dei colli sui quali occhieggia Sezza, presso lo sbocco del ruogo detto Puarna nel But. Nell'osteria di certa Maria Agostinis si trovavano ieri sera, domenica, fra altri, anche una coppia di giovani: Domenica Min di Vittorio d'anni 19 da Caduena, piccola frazione del comune di Tolmezzo di fronte a Formeaso sull'altra riva del But, alla confluenza in questo del torrente Chiarso di Paularo; e Giacomo Plozner di Gio. Batt. d'anni 23, da Lovea, frazione del Comune di Paularo, sul cocuzzolo di uno sperone del Sarnio, alla sinistra del Chiarso: un paesello caratteristico per la ripidezza appunto del colle su cui sorge.

La Domenica Min era fantesca nell'osteria dell'Agostinis. Ella da circa due anni amareggiava col Plozner; ma da qualche tempo le relazioni loro si erano venute rallentando: la ragazza, pare, non voleva più saperne del Plozner, e aveva altre prospettive. Questo portò il giovane all'esasperazione.

Egli era venuto di recente in licenza ordinaria di venti giorni (apparteneva al 23 fanteria) domenica era sceso dal suo paesello, per abboccarsi con il padre della Domenica e con lei. Si fermò a Caduena sino alle 18; poi, venne di qua del fiume, a Formeaso, per parlare alla ragazza. Questa lo accolse freddamente, ormai risolta a troncare le sue relazioni. Si scambiarono così poche parole, sulle prime; ma ella non poté rifiutarsi all'invito di appartarsi in un angolo dell'osteria, per continuare il colloquio.

Furono udite queste sole parole, dette concitatamente dal Plozner:

« Questa sera, tu devi venire con me a Lovea! ».

Subito dopo, rintronarono due spari. La ragazza deve aver risposto un bel no all'invito, e allora il Plozner le sparò contro due rivoltellate.

La povera vittima fece qualche passo, gemendo; poi stramazza al suolo in un lago di sangue. Era ferita mortalmente all'addome. Non è da dirsi il trambusto, l'orrore che nell'osteria successero alla tragedia così repentinamente svoltasi. Ne approfittò il Plozner per passare dall'osteria alla cucina, rimasta deserta; e puntatosi la rivoltella in direzione del cuore, si sparò un colpo cadendo fulminato.

Lo sbalordimento trattenne per qualche momento i presenti da ogni atto o grido; ma passata quella prima impressione di terrore, donne e uomini presero a gridare aiuto e qualcuno corse al capoluogo, Zuglio, per chiedere i soccorsi medici.

E accorsero il capitano medico dott. Silvio Alberli e il medico di Zuglio: ma ormai, tutto quel che essi poterono fare si limitò a constatare il decesso dei due giovani.

Fu telefonato ai carabinieri di Tolmezzo e ne giunse il maresciallo per le constatazioni volute. Perquisiti i due cadaveri, nelle tasche di lei fu trovata una lettera che ella dirigeva al Plozner, con la quale ripeteva gli aver mutato pensiero e di volere perciò troncar definitivamente ogni sua relazione amorosa con lui.

Nelle tasche del giovane, fu trovato solamente il portafoglio con un centinaio di lire e il ritratto dell'amata. Al fianco di lui, nonché alcune lettere di lei scritte quando era soldato.

Il maresciallo dei carabinieri sequestrò l'arma: una rivoltella austriaca a sei colpi, modello militare per ufficiali, elegante e robusta.

La tragedia, straordinaria per i nostri paesi, ha prodotto grande impressione non soltanto nel Comune di Zuglio, ma in tutti i paesi della vallata, dove fu ben presto conosciuta.

## Gli arresti di Prato.

Come vi ho preannunciato ieri, si prevedevano a Prato altri arresti, in seguito alle dimostrazioni incivili di lunedì. E di fatti, gli arresti sono nove, tradotti tutti nelle nostre carceri. Essi saranno processati qui per direttissima, quali accusati di resistenza e violenza contro i carabinieri.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Le elezioni alla Società Operaia.** — Nella riunione di ieri del nuovo consiglio della Società Operaia per la nomina delle cariche sociali:

risucirono eletti: Zaccheo Angelo presidente, Coriese Damiano vicepresidente, Lovadina Emilio cassiere. Comitato sanitario: Barbut Giuseppe, Del Piero Giuseppe, Leschiutta Giuseppe, Zilli Dante.

Commissione dei fondi patrimoniali: Montico Antonio, Soppelsa Giovanni. Collettore: Fogolini Giacomo. Segretario: Federico Vizzotto.

Confidiamo che i nuovi eletti sapranno dirigere le sorti di questa istituzione con amore ed intelligenza per il bene morale ed economico dei soci.

**Un furto.** — L'altra notte al negoziante sig. Lovisutto Fiorello venne a mancare una vitella dalla propria stalla.

Purtroppo questi furti si susseguono senza indizi di sorta onde poter assicurare alla giustizia gli audaci ladri.

## PASIAN SCHIAVONESCO

**Furto e mancia a chi scopre il ladro.** — La notte fra il 21 e 22 venne rubata una vacca al Sig. Govetoso di Basigliapenta, vacca con mantello pezzato

bianco e nero, altezza media, età anni 6, valore lire 2500 circa. Dalle pedate sembra abbia percorso le strade verso Bressana, e forse poi verso Udine. M'informano che il signor Govetoso, a chi sapesse dare informazioni in merito in modo da poterla rintracciare e almeno per rintracciare il ladro, si regaleranno lire 500. Il ladro aveva seco anche un cavallo, forse senza rotabile.

## CORDENONS

**Rispettate il calmere.** Il pescivendolo Otto Angelo di Torre percorreva il paese vendendo la propria merce a prezzi superiori a quelli segnati al calmere. Ne ebbe sentore il solerte brigadiere dei carabinieri Castagnaro che elevava subito una contravvenzione al pescivendolo.

## CRONACA CITTADINA

## Nuove disposizioni semplificatrici per il risarcimento danni.

L'on. Nava, ministro delle terre liberali, allo scopo di accelerare la rinascenza economica delle regioni venete, ha concretato speciali disposizioni le quali mirano a semplificare la procedura per i risarcimenti. Esse avranno attuazione fra giorni.

Saranno aumentati i gradi giurisdizionali, demandando, oltre che ai 5 intendenti di finanza del Veneto, ad altri organi statali la competenza ad istruire e decidere in merito, entro determinati limiti, sulle domande di risarcimento.

Queste, saranno presentate all'agente delle imposte dirette competente per territorio, il quale fattane rapidamente la istruttoria a mezzo di personale tecnico fornito dal ministero delle finanze determinerà l'indennità purché questa a suo giudizio non superi le lire 25 mila e dentro tale limite può concordarla col danneggiato.

Quando invece l'ammontare delle indennità superi, a giudizio dell'agente la somma di lire 25 mila, allora egli trasmette la domanda all'intendente di finanza territorialmente competente il quale determina l'indennità e può concordarla col danneggiato, uditi sempre, ove occorre, i menzionati uffici tecnici.

Si è inoltre stabilito che tanto l'agente delle imposte dirette nei limiti della sua competenza, quanto l'intendente di finanza dopo la presentazione della domanda e quando non vi sia controversia intorno allo stato delle persone e al diritto di queste sulla cosa danneggiata, possono concedere una anticipazione a titolo di acconto non oltre il terzo della somma che essi ritengono dovuta e in ogni caso non oltre lire 10 mila.

Il ministro Nava intende inoltre dare norme pratiche per la valutazione estimativa degli immobili danneggiati o distrutti, sempre allo scopo di semplificare e rendere rapida l'istruttoria delle domande.

## Una festa patriottica al 2.º Fanteria

Ieri al Deposito del 2.º Fanteria (Brigata Re) in via Aquileia il reggimento ha festeggiato la propria gloriosa bandiera fregiata della medaglia conquistata meritatamente nella campagna del 1848.

Nel cortile della caserma, tutto pavesato da grandi bandiere tricolori e da piante sempreverdi le truppe erano schierate in quadrato. La bandiera era portata da un prode tenente.

Il valoroso colonnello Fappan comandante del reggimento ricordò ai suoi fanili le gloriose gesta dei camerati del 48 che con furore valore intrapresero la campagna per la libertà e l'indipendenza d'Italia. Proclamò alto e solenne che i fantaccini d'Italia nell'ultima guerra furono degni delle gesta dei loro padri.

Con commosse e patriottiche parole ricordò gli indimenticabili caduti, i prodi mutilati e i gloriosi reduci.

Seguì quindi una messa da campo ascoltata religiosamente da ufficiali e soldati. Celebrò la messa un prete soldato sopra un altare improvvisato.

La festa ebbe quindi termine.

## La glorificazione del fante

Per iniziativa dell'on. senatore di Prampiero e della Società Veterani e Reduci, si è costituito un Comitato regionale perché anche il Friuli che ne vide la virtù ed il sacrificio, contribuisca alla glorificazione del fante grigio verde. Il monumento nazionale sorse sul S. Michele o presso Duino, in vista di Trieste.

Il comitato regionale iniziò in questi giorni il suo lavoro. Precedendolo, però già sono state raccolte oblazioni presso il Comando del Distretto Militare e la somma fu versata al Comitato Regionale (il quale ha sede in Via Missionari N. 2), che la depositò alla Banca del Friuli, il libretto è destinato certo a portare grosse cifre, perché non si può supporre che nel nobile e doveroso omaggio possa il Friuli nostro essere secondo ad alcuna altra regione.

Diamo il primo elenco degli oblatori.

Colonnello Tenenti cav. Tito lire 20, Tenente col. Venturi cav. Vittorio 10, capitani Ite cav. Amilreo 10, Toldo 5, Brunetti 5, Fanti 5, Ruggeri 5, Troiani 5, Birelli 5, tenente Cattaneo 5, sottotenente Masotto 5, Agosti 10, tenente Fant 5, Paglianti 5, sottotenente Colautti 5, Mauro 5, tenente Sandri 10, Margara 5, sottotenente De Bono 5, Roggio 5, Benedetti 5, Lavoriero 5, Lopen Pigna 5, Castellini 5, Tullisi 5, ten. Grosser 5, sottotenente Timonelli 5, Barbasetti 5, Bardelli 5, Meneghelli 5, Jacolitti 5, Bertan 5, Pellegrini 5, Guadalupe 5, D'Amico 5, tenente Rosato 5, Pravisani 5, sottotenente Tatti 5, De Pian 5, Molinari 5, Agosti 5, Antonelli 10, tenente Bertoldi 5, Garzanti 5, soldati: Belloni 0.20, Gagliardi 0.50, D'Agostino 0.20, Chines 1.00, Boria 0.50, Ciffelli 0.40, Da Lazzaro 0.50, Talamoni 0.30, Esposito 0.35, Barbel 0.20, Mattelloni 2.50, Joan 0.20, Jazza 0.20, Lazzaro 0.50, Renosto 0.50, Taverno 0.50, Zampa 0.50, Cappellari 5, Agosti 2, Pereserini 0.50, Molinelli 0.50, Pios 0.50, De Nucci 0.50, Santoni 0.50, Sansone 0.50, Venuti 0.50, Leonarduzzi 0.50, Beltrami 0.50, Antonini 0.50, Di-Colo 0.25, caporale Ravazzoli 1, cap. Ite magg. r. Fiorini 0.50, Mazzaro 0.50, soldato: Lesanuzzi 0.50, soldato Bettini 1, cav. magg. Naleto 1, cap. Sargenti 0.35, serg. Foschini 0.85, sold. Cosarini 0.40, cap. magg. Larghi 1, serg. Bole 1, X.1, marescialli Sbordoni 1, Capelli 1, serg. Lovisutti 1, serg. magg. Celli 0.50, soldato Mauro 1, Totale 290,50

## PORTOGRUARO

## Il risorgimento agricolo

Mercé l'autorevole appoggio del nostro Deputato on. Sandrini venne concesso alla Banca Cattolica di qui, un altro milione di lire per il Credito Agrario.

La Banca Cattolica che grazie all'avvedutezza dei suoi dirigenti è riuscita a porre in salvo tutti i valori e tutti i registri all'epoca delle tristi giornate di Caporetto e che vive ora floridamente, continuerà la sua benefica opera a vantaggio del risorgimento agricolo nelle nostre terre le quali col lavoro assiduo dei nostri indomiti agricoltori potranno presto ritornare alla prosperità primitiva.

## Beneficenza a mezzo della Patria.

## Istituto Provvidenza

La famiglia Schiavi, in memoria della cara estinta Costanza Trevisan, offre all'Istituto Provvidenza L. 100.

## Società alpina Friulana

Varianti alla gita indetta per domenica 27, a Caporetto. M. Cucco.

Sabato ore 19. Partenza da Cividale in Camion — ore 20.30 arrivo a Caporetto, Caffè — ore 21 spettacolo teatrale gentilmente offerto dall'Autorità Militare — Pernotta.

Domenica ore 5 sveglia e caffè — ore 6 partenza in camion per Luico — ore 7 salita M. Cucco, e quindi a piedi per S. Lucia, dove si prende il treno per ritorno ad Udine ore 21.30.

**Disgrazia sul lavoro.** — Il muratore Luigi Colugnatto fu Giacomo d'anni 58, abitante in via Solferino 14, stava lavorando ieri nel pomeriggio su di un impalcato, quando, perduto l'equilibrio, precipitò nel terreno sottostante, battendo fortemente il torace contro il suolo. Il disgraziato, per il forte colpo ricevuto, rimase privo di sensi. Trasportato all'ospedale i sanitari gli riscontrarono lussazioni varie e la frattura dello sterno guaribile in quaranta giorni.

## E i prezzi del vino?

Ci scrivono:

« Ho letto attentamente i prezzi del calmere deliberati dalla R. Prefettura per molti articoli di largo consumo.

« Non ho mai avuto modo di leggere i prezzi di calmere del vino. Perché? Pure non essendo bevitori, tutti siamo interessati e che il vino possa aversi nelle famiglie ad un prezzo non proibitivo.

« E' notorio che i negozianti di vino ritraggono dal loro commercio utili tra i più vistosi ed è anche notorio che il vino caro in ogni città, è ad Udine carissimo. Perché poi questa tutela dei negozianti di un articolo mentre si impone il calmere a negozianti di altri articoli? »

« Non le sembra logica ed equa questa mia richiesta? »

All'Ospedale Civile vennero medicati dal dott. Venuti:

Mossente Sisto fu Domenico d'anni 30, abitante a Pasian di Prato, contadino, per ferita accidentale da taglio alla regione tenera della mano destra guaribile in 15 giorni.

Vuarich Leonardo di Venanzio, di anni 39, falegname, abitante in Via Tricesimo 39; taglio trasversale del polpastrello del dito pollice della mano destra. Guaribile in 15 giorni.

## Scontro automobilistico

Sulla porta Ronchi, pochi minuti fa, scontravasi un'automobile con un autocarro. Un tenente colonnello rimase gravemente ferito e fu trasportato subito all'Ospedale. Altri particolari finora non abbiamo.

**Il cadavere identificato.** Abbiamo dato ieri notizia della scoperta di un cadavere nel Leda fra le Porte Poscolle e Villalta. Il cadavere fu identificato: è certo Degano Antonio di Giuseppe da Pasian di Prato il quale mancava da casa da cinque giorni. Il Degano, che è separato dalla moglie da ben dodici anni, era dedito al vino tutto fa credere che l'altra sera, rincasando non « molto in gamba », abbia perduto l'equilibrio e sia caduto nel canale, trovandovi la morte.

## L'apparato radiologico

## nell'Ospedale Civile

Ci consta che gli egregi sanitari del nostro Ospedale stanno facendo attive pratiche per ottenere dal Superiore Ministero l'assegnazione all'Ospedale stesso di un apparato radiologico.

Data l'esuberanza di questi apparecchi che si va verificando presso l'Amministrazione militare in seguito alla smobilitazione, sperabile che nessuna resistenza burocratica vorrà ritardare l'accoglimento della pratica e la conseguente assegnazione al pio istituto di un apparecchio la cui utilità clinica è fuori discussione.

Anche perciò che riguarda la ricostituzione da tempo richiesta del gabinetto microscopico devastato dal nemico coccidiamo che si arrivi presto alla desiderata conclusione.

Come è possibile, ad esempio, combattere in modo serio la lotta contro la tubercolosi e la malaria che infieriscono nella nostra regione senza un modesto gabinetto, dotato degli indispensabili elementari mezzi di esame?

La cittadinanza rileva ad ogni modo con piacere il vivo interessamento che i nostri egregi sanitari e dimostrano per il nostro istituto ospedaliero cercando di applicare in esso — a vantaggio degli infermi — tutti i mezzi moderni di esame di utilità indiscussa e confida che le loro domande trovino nell'Amministrazione e nell'Autorità superiore il più largo appoggio.

**Danni di guerra - Compilazione Moduli-Geometra ETTORE RIGO - Ragioniere GIOVANNI RIGO - Studio in Udine - Via E. Valvasone 5.**

## Arte e Spettacoli.

## Teatro Sociale

Anche ieri sera molto pubblico assisteva alla rappresentazione del « Conte di Lussemburgo », dato dalla Compagnia Battaglini col solito sfarzo di vestiario e di apparato scenico. — La Carloti, la Montesano, il Nardini, sono meritevoli di speciale menzione; essi, bene coadiuvati da tutti gli altri, hanno dato ancora prova dell'affiatamento fra gli artisti tutti della compagnia, ed il pubblico li ha ripetutamente applauditi.

L'orchestra, che è andata mano mano affiatandosi sotto la direzione del bravo e paziente Montesano, ha risposto ieri perfettamente alla bacchetta del maestro.

Oggi, alle 21.15, l'attesa serata d'onore della Sig. Mietta Cerin, con la replica della graziosa operetta « Sanguè Polacco » di Mebdas.

C. Gr.

## Fra Libri e Giornali

G. Loreti « L'Anima della scuola » (Note ed appunti di Pedagogia Applicata) - Ed. R. Sandron - Palermo 1919.

Quando nelle congre di libri che si moltiplica ogni giorno più sul mercato del pensiero umano, qualcuno ne appare simpatico, realmente pratico ed utile, lo spirito si allietta e l'animo si temprava.

Tale è senza dubbio questa nuova pubblicazione dell'egregio ispettore Giuseppe Loreti (I) iscritta e dedicata agli educatori di quell'anima collettiva che è la scuola, nella quale — come l'A. stesso dichiara nella sua premessa « si fondono le anime degli alunni in un'anima alimentata dalla vita, che la vita a sua volta alimenta ».

Un esame minuto dell'opera ci porterebbe senza dubbio per le lunghe, e non sarebbe per nulla efficace, perché quando un libro è tutto materiato di idee, e l'ha in esso di verboso o di superfluo, esso libro non si riassume: si deve leggere e meditare tutto.

Il Loreti, riservandosi di esporre in un altro prossimo volume la tecnica dell'insegnamento in rapporto all'educazione fisica, estetica e morale, in questo studio espone le norme e le leggi della disciplina, dell'ordinamento, del programma, dell'orario e del metodo della scuola in generale, e in particolare, per ogni singola materia d'insegnamento, e considerando la tecnica di questo in rapporto alla cultura strumentale e reale scolastica e alle odierne esigenze della rinnovata scuola italiana.

Non si perde l'A. in astratte disquisizioni di metodo, non è esclusivista in favore di questa o di quell'altra Scuola filosofica o pedagogica: è un abile e mirabile eclettico che sa cogliere il fior fiore del buono dove è e che sa poi magistralmente coordinarlo in un tutto armonico ed efficace.

Questo libro dovrebbe essere il nuovo « vademecum » degli Ispettori, dei Direttori Didattici e di tutti i maestri che vogliono fare veramente scuola con coscienza e col profitto.

Dott. Prof. G. B. Garassini.

(I) Il Loreti copre l'ufficio suo nel circondario scolastico di Erba — luino, in provincia di Como. Noi lo conosciamo di persona: durante un breve passaggio nell'anno dell'esilio nella diocesi di Como, dove abbiamo il conforto di vedere, in questi dolorosi per la Patria, che la scuola svolge il suo compito e contribuisce molto efficacemente alla resistenza. Ed era valido strumento di propaganda anche allora, il vice ispettore signor Loreti.

## Notizie in breve

Il Re del Belgio ha risposto, a un telegramma del Re nostro, col seguente: « Il telegramma di Vostra Maestà giunse nel momento in cui il Belgio, ridiventato libero, celebra per la prima volta, la sua festa nazionale. E' una attenzione che commuove profondamente me e tutto il paese. Ringrazio cordialmente V. E. per aver nominato il principe Ruapoli ambasciatore presso di me e rivolgo ad essa i fervidi voti che io ed il popolo belga con sincero sentimento di amicizia formiamo per la felicità e lo sviluppo della bella e gloriosa Italia. »

Alla Camera, si è continuata ieri la discussione della riforma elettorale. Notevole il fatto che all'entrata del presidente dei ministri on. Nitti, esso fu salutato da vivaci simi generali applausi.

## Orario ferroviario

**Partenze da Udine per:**  
Venezia - Mestre 0.45 - 6.45 - 11.17 - 17.40  
Cormons - Trieste 5.30 - 14 - 19.30  
Pontebba 6.15 - 17.40  
Cividale 6 - 10.45 - 18.30  
Cividale-Suzid (Caporetto) - 7.51 - 19.11  
Cervignano-Portogruaro 5.50 - 11.20 - 16.55  
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 - 12.4 - 19.30 - 21.4.  
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

## Lampade e materiale elettrico

## Ingresso - Dettaglio

Sconto speciali agli Istituti elettrici - Impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Gianetto Penazzi - Udine

Negozi - P. Vitt. Em.

Riva del Castello



Concentrato di pomodoro - torrigliani a L. 2 al Kg. Giuseppe Aldoni - Udine.

Corno Ovina le scatole da grammi 250 a L. 2.60 al barattolo - Giuseppe Aldoni - Udine.

Bibra doppia di marzo continui arrivi giornalieri di casse ed in tutti a prezzi di calmiera. Giuseppe Aldoni - Udine.



## ULTIMA ORA

## Nella nuova Italia

TRIPOLI, 23. Lunedì si è riunita nuovamente l'assemblea plenaria delle associazioni cittadine per udire la relazione del comitato sull'azione svolta per l'adempimento del mandato avuto dalla prima assemblea del 6 luglio, allo scopo di ottenere l'abrogazione del decreto 17 maggio 1919. Dopo ampie discussioni è stato votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea plenaria delle associazioni cittadine, udita la relazione del comitato sull'azione da esso spiegata per assolvere il mandato ricevuto dall'assemblea del 6 luglio 1919, approva l'operato del comitato e gli conferma il più ampio mandato per la continuazione immediata dell'opera patriottica intesa ad assicurare libertà e tranquilla operosità in Tripolitania alla cittadinanza tripolina ed ai cittadini locali, in armonia con l'azione statale.

## I croati accusano...

TRIESTE 23. Si ha da Zagabria. Ieri venne seduta il Consiglio di Stato, il resoconto della quale viene reso pubblico dal Ripos. Risulta che vennero fatte interpellanze contro la politica italiana e la montenegrina. L'Inghilterra è stata accusata di tramare ai danni della Jugoslavia e a favore del Re Nicola del Montenegro.

## Per l'indipendenza della Croazia

TRIESTE 23. Si ha da Zagabria. I Croati malgrado gli arresti di tutti i capi di partiti politici di Frank, di Radie e di Starcevic ricominciano le agitazioni per una Croazia libera ed indipendente che comprenda la Croazia e la Bosnia senza la Dalmazia. Essi si mostrano decisamente contrari a qualsiasi patto coi Serbi e dichiarano di non rassegnarsi alla unione a questi a meno che l'unione avvenga nella forma federativa repubblicana.

L'opinione pubblica Croata minaccia nuovamente un'aperta rivolta se non otterrà la liberazione di tutti i capi Croati tenuti in prigione da quattro mesi. Intanto venne formata la lega Croata Nazionale nella quale sono ammessi i soli Croati di qualsiasi partito o classi sociali.

Suo scopo è quello di sostenere il diritto dei Croati dell'indipendenza.

I due partiti Croati che facevano prima capo allo Ovsar e al Hrvat contrari fra loro si sono ora uniti per la lotta della libertà della Croazia.

## Il saluto della camera belga alla Francia

BRUXELLES 23. — Poincaré, la signora Poincaré ed il maresciallo Foch sono stati ricevuti solennemente dalla Camera Belga. Quando sono entrati nell'aula, tutti i deputati si sono alzati in piedi ed hanno fatto a loro una calorosa ovazione. Il presidente della Camera ha dato il benvenuto agli illustri ospiti. Poincaré ha risposto dicendo fra l'altro: «nulla può ormai separare i due popoli, francese e belga. I sovrani Belgi, Poincaré e Foch si sono ritirati mentre tutti i presenti in piedi cantavano in coro la marsigliese.

## Come si è svolta la sfilata delle truppe vittoriose, in Belgio

BRUXELLES 23. — Il Re Alberto e il maresciallo Foch giunti in piazza del palazzo reale, hanno preso posto nella tribuna ove già si trovavano la Regina, il presidente Poincaré, la signora Poincaré e i figli del Re. Malgrado la pioggia che cadeva fino da stamane, la folla ha acclamato le truppe che hanno cominciato a sfilare ed ha lanciato loro fiori. Sono stati molto acclamati i contingenti alleati, e cioè gli italiani, gli inglesi, gli americani, i francesi, i giapponesi, i greci, i polacchi, i portoghesi, i romeni, i serbi, i siamesi, gli czechi slovacchi.

La folla ha applaudito senza tregua, fra l'entusiasmo che è divenuto frenetico quando sono passati i Belgi. Lo sfilamento è terminato fra infinite grida di bravi. Le bandiere che erano riunite dirimpetto alla tribuna reale si sono inchinate e la folla, rompendo i cordoni, ha fatto ai Sovrani e al presidente Poincaré una indimenticabile ovazione.

## L'ammistia francese

PARIGI, 23. — Il progetto di amnistia è stato presentato nel pomeriggio all'ufficio di segreteria alla camera. L'amnistia viene concessa per i delitti politici in materia di riunione o di elezioni, per i delitti di stampa per manifestazioni di disfattismo, per assenze illegali, militari non oltrapassanti i sei mesi, se il militare si è costituito spontaneamente e tre mesi se il militare venne arrestato. Per i reati, la legge 5 agosto 1914 fissò un termine per la presentazione: epperò quelli che si mantennero o furono reati dopo quella data, sono assimilati ai disertori. Gli oltraggi e le vie di fatto contro superiori non commessi in servizio sono amnistiate, come pure l'uso legale di decorazione, la contraffazione e l'uso di sigilli, timbri e contrassegni militari su atti e documenti militari e di permessi falsi.

Gli altri reati di falso non vengono amnistati. Sono esclusi dall'amnistia i crimini e i delitti di diritto comune; i crimini di tradimento, di intelligenza col nemico, di fatti di spionaggio; i delitti di commercio col nemico, di speculazione al rialzo illecito, di mene anarchiche, di incitamento di militari al rifiuto d'obbedienza ed alla diserzione.

## Conflitti a Melbourne

MELBURNE, 23. — Ieri, durante una dimostrazione nella quale la folla è venuta a conflitto con la forza pubblica, un soldato è rimasto ucciso. Una commissione si è recata dal primo Ministro Lewson per reclamare la liberazione di alcuni arrestati in seguito ad ulteriori violenze. L'intero Gabinetto ha deciso di respingere energicamente qualunque tentativo di intimidazione.

## La catastrofe del dirigibile

CHICAGO, 23. In una catastrofe sopravvenuta a un dirigibile, dieci persone rimasero uccise e ventiquattro feriti. Vari membri dell'equipaggio si salvarono servendosi di paracadute; altri i cui paracadute funzionarono male, si stracciarono al suolo.

## Dirigibile che s'incendia

e appicca fuoco ad una banca

CHICAGO, 23. — Un dirigibile incendiato è precipitato sullo stabile del Trust Savings Bank. La benzina contenuta nel serbatoio si sparse per le sale ove gli impiegati lavoravano. Questi con gli abiti in fiamme si precipitarono verso le due sole uscite esistenti e passarono trenta minuti prima che fosse possibile soccorrerli. Furono ritirati vari cadaveri non riconoscibili. Ignoransi le cause dell'incendio del dirigibile.

## Discussioni appassionate

alla Camera francese

PARIGI, 22. — Camera deputati. Seduta antimeridiana. La camera dovrebbe riprendere le discussioni del progetto di legge autorizzante alcune promozioni nella legione d'onore per servizi civili durante la guerra. Jean Bood, socialista, dice che la camera aveva accettato venerdì di rinviare la discussione delle interpellanze perché attendeva il governo; poiché la situazione è immutata, egli chiede rinvio della discussione fino al momento in cui il capo del governo potrà rispondere. E insiste sulla sua richiesta. La camera rinviò la sua seduta al pomeriggio per la discussione delle interpellanze.

PARIGI, 22. — Camera dei deputati (seduta pomeridiana). Le tribune pubbliche sono gremite. Deschamps chiede alla camera in qual giorno vorrà discutere l'interpellanza Fournier Clemenceau;

dichiara che il governo è a disposizione della camera. Si decide di procedere immediatamente alla discussione.

Fournier svolge la sua interpellanza. Richiamandosi alla seduta di venerdì scorso, chiede al presidente del consiglio quale significato intende dare all'ordine del giorno Angagneur. Fournier rileva che il Ministro per gli approvvigionamenti Boret ha lottato da solo, abbandonato da tutti i suoi colleghi di gabinetto, nonostante che la politica economica di tutto il governo fosse in discussione. La solidarietà in ministeriale (dice l'oratore) è un dogma. Fournier fa un fosco quadro della situazione economica e ritiene insufficienti i provvedimenti annunciati dal governo.

L'oratore chiede a Clemenceau ciò che egli intenda fare per la riattivazione delle officine, per la valorizzazione delle terre abbandonate e per quello che concerne le questioni finanziarie. Quindi l'oratore parla contro la dispersione dei servizi nei vari Ministeri. Parlando delle questioni di politica estera, Fournier propugna una politica di alleanza più intima con l'Italia e conclude chiedendo alla camera di dire se approva gli orrori del governo, i quali compromettono i frutti della vittoria.

Nouveau ministro per gli approvvigionamenti, rispondendo, espone la politica economica del governo ed accenna ai provvedimenti presi per il vettovagliamento: fra l'altro, per il grano e per lo zucchero. Nouveau afferma che il governo non può essere accusato di imprevidenza. L'oratore termina dicendo che agirà senza pietà contro tutti gli speculatori e che sarà implacabile verso i funzionari che non eseguiranno le sue istruzioni.

Clemenceau, spiega alla camera il funzionamento della cooperazione interalleata e rileva la necessità di mantenere il controllo sul grano e sullo zucchero nel mondo intero. Il Ministro dice che i capi del governo alleati hanno deciso di organizzare delle conferenze, alle quali anche i paesi neutrali potranno partecipare, per dare schiarimenti a tutti i governi sulla critica situazione economica del mondo intero. Ovunque soggiunge il Ministro, si deve lavorare per sopraprodurre (applausi, meno che dall'estrema sinistra).

Leucheur dimostra che le cifre citate da alcuni oratori nella seduta di venerdì sono inesatte e che la vita in Inghilterra e nel Belgio non è meno cara che in Francia.

L'oratore afferma che malgrado tutti i provvedimenti che i governi potranno prendere, la vita resterà cara; diminuirà soltanto se per effetto della cooperazione degli alleati si otterrà un miglioramento nella produzione del carbone e nel costo dei noli che costituiscono la base di ogni produzione.

Viene decisa la chiusura della discussione.

Sono presentati sette ordini del giorno, fra cui uno proposto da Chaumet che riproduce all'incirca l'ordine del giorno Angagneur votato venerdì scorso.

Il presidente del consiglio Clemenceau dichiara di accettare l'ordine del giorno Sygnan, che approva le dichiarazioni del governo.

Clemenceau sale quindi alla tribuna pronunciando uno dei soliti forti discorsi, esponendo l'operato del Governo durante il periodo dell'amnistia con la Germania. Dichiara di aver dato tutta la sua attività per rappresentare degnamente la Francia, vittoriosa nella conferenza della pace.

Clemenceau alla fine del suo discorso è vivamente applaudito.

Viene posto quindi ai voti l'ordine del giorno Chaumet il quale rileva che il costo della vita diminuito della metà nel Belgio e di un quarto in Inghilterra, mentre non ha cessato di aumentare in Francia e che si deve da ciò giudicare la politica del governo.

La precedenza di questo ordine del giorno viene respinta con 272 voti contro 181.

L'ordine del giorno Sygnan, che approva le dichiarazioni del governo viene approvato con 389 voti contro 176.

La discussione dell'interpellanza Balbiez sulla smobilizzazione viene aggiornata su domanda di Clemenceau con 304 voti contro 224.

Domenico Del Bianco direttore responsabile  
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

## Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

150 CAVALLI, muli, riformati saranno venduti pubblica asta giorni 27-28 luglio in Portogruaro (Venezia) dal deposito speciale quadrupedi.

CERCASI locale pianoterra tre-quattro vani ufficio, possibilmente centro - Elimi - Via Cavallotti, 3 Udine.

ACQUISTEREI sella inglese completa con brenino, nuova od usata. Scrivere Visentini Viale Friuli 9 - Udine.

Mancia competente a chi porterà alla redazione della Patria un Ombrello dimenticato al Cecchini.

OLIO GARANTITOPURO OLIVA  
a prezzi di calmiera

Giuseppe Ridomi - Udine

LIDO - VENEZIA

LA PIÙ BELLA spiaggia del mondo  
IL PIÙ Tranquillo dei soggiorni

EXCELSIOR

PALACE HOTEL

ALBERGO DI GRAN LUSO  
400 CAMERE - 300 BAGNI  
ACCESSO DIRETTO ALLA SPIAGGIA

GRAND HOTEL

DES BAINS

ALBERGO DI 1.° ORDINE  
300 CAMERE - SUL MARE

GRAND HOTEL LIDO

ALBERGO PER FAMIGLIE  
VISTA INCANTEVOLE  
VERSO VENEZIA

HOTEL VILLA REGINA

PENSIONE DI 1.° ORDINE

PER INFORMAZIONI - PREZZI  
PRENOTAZIONI - RIVOLGERSI  
ALLE DIREZIONI DEGLI ALBERGHI

Il Collegio Convitto Femminile

Mons. Luigi Paulini

UDINE - Via Gradengo, Sabbadini - UDINE

Si riaprirà per il nuovo anno scolastico 1919-1920

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio

Vermouth "Italia,"

Fradi 15.- a L. 3.60 al litro

Giuseppe Ridomi Udine

Sciroppo Pagliano

del Prof. Girolamo Pagliano

Via Pandolfi, 10 - FIRENZE

L'ottimo del purgante, efficace depurativo del sangue disinfectando perfettamente l'intestino non irritando se preso nella dose consigliata, è il solo purgante che non causa stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni molle e dalle contraffazioni.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originale Casa farmaceutica dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuò ad essere legittimo erede e successore nel possesso di loro residenza in

FIRENZE

Via Pandolfi

Evitate le

Contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve portare il marchio di fabbrica costituito da disegno ed etichetta all'interno della bolla dell'involucro.

Giuseppe Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

Sciroppo Pagliano

**Compagnia d'Assicurazione**  
— MILANO —  
Il più antico Istituto Italiano di Assicurazione  
Capitale versato L. 2.776.800 o L. 61.945.900 di riserve  
Agente Principale in UDINE  
Sig. GIUSEPPE LORENTZ  
Via Daniele Manin 18 - piano terreno (Palazzo Iralda)

**Sartoria Civile e Militare**  
"All' Eleganza,"  
UDINE - Via Daniele Manin N. 18 - Palazzo Con. Asquini  
CONFEZIONI per uomo in ogni genere - SPECIALITÀ per ugg. Ufficiali - STOFFE ESTERE e nazionali ultima novità  
Si assumono confezioni anche portando la stoffa  
Accuratezza - Eleganza - Puntualità

**MATERASSO CRINE ANIMALE**  
franco di porto Lire 140  
preso la  
Prima Manifattura Lane e Materassi  
Ditta ENRICO MAZZOLA  
UDINE - Via Manin N. 16 - UDINE

**La Ditta Giuseppe Ridomi**  
avverte la sua affezionata clientela che in base alle nuove disposizioni, vende tutta la merce al prezzo di calmiera  
Ricorda che continua la consegna del GHIACCIO in fabbrica a L. 10 al quintale, e la distribuzione gratuita alle famiglie degli ammalati poveri.

**Frerovio dello Stato**  
Agenzia di città - Trasporti  
**CESARE CAVALLERO**  
UDINE - Piazza del Duomo N. 4 - UDINE  
presa e consegna a domicilio  
Servizio con furgoni imbottiti per traslochi mobili  
TRASPORTI SPECIALI CON AUTO-CARRI  
Stassano: ogni responsabilità di qualsiasi spedizione in merce  
Magazzini per deposito mobili e merci  
COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

E' prossima in TRIESTE la ripresa delle pubblicazioni dei giornali  
"IL PICCOLO,"  
"IL PICCOLO della Sera,"  
saccheggiati e distrutti col fuoco dagli agenti dell'Austria nella notte sul 24 maggio 1918.

Per gli annunci rivolgersi esclusivamente alla UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA in UDINE Via Manin 8.

Prossima apertura della Filiale di TRIESTE

**Ing. CARLO FACHINI**  
Udine - Via Bartolini 2 - Udine  
CINGHIE di cuoio e lanciaoli di 1. qualità  
OLII e GRASSI per macchine  
TORNI - TRAPANI - FUGINE - MORSE  
INCODINI - MARTELLI - UTENSILERIA  
TUBI di Ferro, gomma e camme  
RUBINETTERIA per acqua e vapore  
GUARNIZIONI d'amlanto, gomma, ecc.  
POMPE di traverco e per acqua, con accessori  
**BASCULE**  
**BILANCIE - PESI - MISURE**

**CASA DI CURA**  
del Dott. A. Cavarzerani  
per chirurgia - ginecologia - ostetrica.  
Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni  
Udine Via Treppo N. 12  
**BERGOUNGNI & TEDESCHI**  
PNEUMATICI  
GOMME PIRE  
TUBI DI GOMMA  
TORINO  
Ing. C. Fachini - Udine  
Accessori industriali  
Bilancie, pesi e misura

**Società Perugina**  
Specialità CIOCCOLATO  
"Luisa", fondente  
"Thais", al latte  
"Grifo", al caffè e latte  
"Tebro", Vaniglia  
**PUNTURE - MASSAGGI**  
Prauressello Gino  
UDINE - Via Cussighacco N. 35 - UDINE  
INFERMIERE PROVETTO ABILITATO  
A richiesta si reca a domicilio



# BANCA DEL FRIULI

(già BANCA DI UDINE)

Società Anonima - Capitale Statutario L. 5.000.000,00 - Emesso e versato L. 1.047.000,00 - Riserva L. 2.50.000  
Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

## Sede Centrale in UDINE

Succursali: Cormons - Cervignano - Codroipo - S. Daniele Del Friuli - Spilimbergo - Gemona - Tolmezzo

### Situazione Generale al 30 Giugno 1919

Attivo		Capitale Sociale	
Cassa	L. 662.408,36	Capitale interamente versato	L. 1.047.000,—
Portafoglio		Riserva ordinaria	L. 250.000,—
a) Buoni Tesoro Ord.	L. 2.900.000,—		
b) Prestiti cambiari	8.526.506,90		
c) Effetti per l'incasso	232.953,95		
Buoni del Tesoro pluriennali	7.326.825,—		
Titoli di proprietà dell'Istituto	2.247.76,80		
Anticipazioni e Riporti Attivi	220.865,50		
Conti Correnti garantiti	1.271.273,07		
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi debitori	3.086.888,67		
Beni immobili e mobili	40.000,—		
	L. 20.514.088,25		
Titoli in deposito:			
a) a Custodia	L. 4.849.391,22		
b) a Garanzia di operaz.	5.317.473,40		
c) a Cauzione di ammin.	190.000,—		
d) a Cauzione di servizio	35.000,—		
	10.391.864,62		
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno	L. 148.014,19		
	L. 37.051.977,06		

Udine, 11 30 Giugno 1919.

I Sindaco  
F. BERTHOD

Il Presidente  
E. MORPURGO

Il Direttore Centrale  
G. MOTTI

## Segreto

Cura garantita per far crescere Cappelli, Barba e Baffi in poco tempo, da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis  
Giulia Conte - Via Alessandro Scarlatti n. 213 - Napoli.

## Bisogna Decidersi

Tutti quelli che si sono decisi per avere un ottimo costume hanno preferito la Sartoria di Luigi Mazza che ha i suoi grandi Magazzini in Via Faria, angolo Cirillo - Napoli. Abiti fatti su misura, elegantissimo taglio da L. 50-60-70-80-90-100-120-150 e più.

Divise per Ufficiali di Diagonale e di panno — da parata e da Canipagna — Berretti — Gambali — Sciabole — Cinturoni — Fascie — Articoli per Carabinieri — Finanza — Bande Musicali. Si spedisce campionario e sistema per misure. Per Abiti fatti basta indicare il torace (sconto sui rivenditori).

Ing. Prof. F. PENNACCHIETTI - SPOLETO

Premiato Stabilimento fondato nel 1880; Unico Specializzato nella produzione del

**SEME - BACHI**  
per l'ESTATE

La coltivazione estiva utilizza la foglia nata dopo la brinata, ovvero quella di seconda sfronatura, dura solo 25 giorni, rende più della primavera.  
Il seme è pronto — L. 34 l'Oncia  
Si acquistano bozzoli — Si mandano stampati.

continuo arrivo scelti

**ROMANZI**

italiani e francesi nella

**LIBRERIA CARTOLERIA**  
**A. BONACINA & C.**

Via della Posta - Udine

**PICCININI ARTURO**  
**ASSICURAZIONI**

UDINE - Via Palladio - Palazzo co. Caiselli

**ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI**

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

# MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Alberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine  
Tappezzerie, MATERASSI, Elastici, RETI METALLICHE  
SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi  
per Scuole, Serramenti.

Non è colla marca di fabbrica più o meno attraente che si lucidano e conservano bene le scarpe, ma con un'ottima crema quale è la

## RONDINE

la migliore per qualità, la più corrente sul mercato per il prezzo.

**PROVATELA!!!**

== FORTE SCONTO AI RIVENDITORI ==

Concessionario esclusivo dell'Industria chimica Pratese

**Sig. Bassi Gino**

Bazar Mercatovechio 8 - 8 - 8 — Bazar Mercatovechio 8 - 8 - 8

**VINI TOSCANI da PASTO e di LUSO**  
**Marsala - Vermouth - Olio di Lucca**

Magazzini  
Via Aquileia 18

**F.lli REA**

Udine  
Viale Venezia 38

**SERVIZIO a DOMICILIO**

**MAGAZZINI VINI PIEMONTESI**  
**OLII - GENERI ALIMENTARI - LIQUORI**

**A. G. F.lli VAU & C.**

UDINE - Via Pracchiuso N. 2 con succursale a TRIESTE - Via Fonderia N. 3

VINI NERI E BIANCHI DI PRIMARIE CASE PIEMONTESE - MARSALA - VERMOUTH

Vino rosso da pasto al litro L. 1.80 - Grappa piemontese distillata 50° garantita

Saponi da bucato - Candele Lisciva Varekina - Soda Sovaly

**Biscotti - Formaggi - Lardo - Conserva di pomodoro**

N. B. - Disponendo la Ditta di camion propri è in grado di assumere il servizio per qualsiasi località